

**Il dramma
immigrati**La tragedia
del Mediterraneo**Bagnasco: legalità ma senza
trascurare i diritti**

Le «esigenze di legalità e sicurezza» non possono essere disgiunte «dalla garanzia dei diritti umani riconosciuti nell'ordinamento nazionale e internazionale» agli immigrati, né possono «portare a trascurare doveri da sempre radicati nella nostra gente».



L'eurodeputato Pd David Sassoli

**Sassoli: esecutivo xenofobo
e arrogante**

«L'arrogante politica xenofoba messa in atto dal governo italiano continua a creare imbarazzo al nostro paese. Il monito di Guterres e di Barrot sono l'ennesima dimostrazione dell'incapacità di voler risolvere seriamente il problema dell'immigrazione».

→ **«Condizioni spaventose»** L'accusa contro il governo: rimandati verso Tripoli, inaccettabile

→ **Il nodo delle domande d'asilo** Boccia la linea italiana. Barrot: aspettiamo risposte

Onu e Europa: l'Italia fermi i respingimenti verso la Libia

Doppia «condanna» a Bruxelles durante la riunione dei ministri dell'Interno europei: adesso basta con le politiche di allontanamento indiscriminato di immigrati verso paesi «dove ci sono minacce per le loro vite».

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

L'Italia fermi i respingimenti, perché la situazione è «inaccettabile» e le condizioni degli immigrati «spaventose». Cresce la pressione della comunità internazionale sull'Italia per la sua discussa politica sull'im-

migrazione. Ieri sono stati il vicepresidente dell'Ue, Jacques Barrot, e l'Alto commissario Onu per i rifugiati, Antonio Guterres, a condannare le scelte di Palazzo Chigi, in occasione della riunione dei ministri degli Interni europei a Bruxelles. L'Italia, ha insistito il segretario agli interni Francesco Nitto Palma, è in linea con le norme internazionali.

MISSIONE IN NORD AFRICA

Al termine dell'incontro Barrot ha annunciato che si recherà a Tripoli «per dire ai libici che la situazione non è più accettabile e non può più durare». Secondo il vicepresidente dell'esecutivo Ue la Libia non è in grado di garantire la gestione dei richiedenti asilo e «proprio per questo vogliamo aprire un dialogo». Secondo il commissario Ue oggi i rifugiati «che si trovano in Libia sono praticamente costretti a trattare con i trafficanti di esseri umani per poter raggiungere le nostre coste ed ottenere una protezione internazionale». All'Italia, ha riferito, «abbiamo ricordato i principi, secondo cui non si rinviano le persone in Pa-

La tratta

**Il commissario Ue:
rifugiati costretti a
trattare con i trafficanti**

esi dove ci sono delle minacce per la loro vita».

Al governo italiano «abbiamo chiesto molte spiegazioni», ha ricordato Barrot, «e stiamo ancora valutando le risposte». Ancora più dure le parole di Guterres, secondo cui le condizioni degli immigrati in Libia sono «spaventose» e «c'è il rischio per le persone che necessitano di protezione internazionale che vengano respinte nei propri Paesi d'origine».

Per questo il commissario Onu ha espresso «forti riserve» sulla politica di Maroni, con cui è sfumato l'incontro a causa dei funerali dei



Alcuni degli immigrati sbarcati a Porto Empedocle